

Regione Umbria
*Assessorato alla Salute,
Coesione Sociale e Welfare*

IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO IN UMBRIA

Rapporto epidemiologico 2018



A cura dell'Osservatorio Regionale Dipendenze

A cura di

Angela Bravi, Paolo Eusebi (Osservatorio epidemiologico sulle dipendenze - Regione Umbria)

Con il contributo di

Giulio Agostinelli (Regione Umbria)

Luciano Bondi, Massimo Frattegiani, Mariella Rosi (Azienda USL Umbria1)

Fabrizia Bianchi, Sonia Biscontini, Lucia Coco, Andrea Savini (Azienda USL Umbria2)

I dati sui consumi si basano sui dati forniti dal CNR-Istituto di Fisiologia Clinica nel quadro della collaborazione ormai consolidata con la Regione Umbria. Si ringraziano in particolare Sabrina Molinaro e Stefano Salvadori.

I dati riguardanti le somme riversate nel gioco d'azzardo si basano sui dati forniti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato, riportati nel Libro Blu del 2017, scaricabile dal seguente link:
<https://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/portale/documents/20182/536133/Organizzazione,+attivita'+e+statistica+anno+2015.pdf/93a3a3b5-4cf5-4b21-970a-f732851e738c?version=1.2>

Dal sito dell'Agenzia sono inoltre ricavati i dati riguardanti gli iscritti all'Elenco dei soggetti proprietari, possessori ovvero detentori a qualsiasi titolo degli apparecchi / slot machines.

I dati GEDI, pubblicati dal gruppo l'Espresso, sono consultabili al seguente link:
<http://lab.gruppoespresso.it/finegil/2017/italia-delle-slot/>

Il presente rapporto è disponibile in formato pdf sul sito della Regione Umbria:
<http://www.regione.umbria.it/salute/pubblicazioni>

Stampato nel mese di aprile 2018

Indice

Introduzione	3
Il gioco d'azzardo nella popolazione studentesca	4
Il gioco d'azzardo nella popolazione generale	7
Gli utenti in trattamento nei servizi	9
Il Numero verde regionale	12
La spesa per il gioco d'azzardo lecito secondo i dati dei Monopoli di Stato	15
Gli esercizi con apparecchi per il gioco d'azzardo lecito	17
Gli interventi di prevenzione	20
Conclusioni	25

Introduzione

Questo rapporto costituisce un aggiornamento rispetto all'edizione del 2016 e al primo quadro di dati fornito con il Rapporto sulle dipendenze in Umbria pubblicato nel 2015 e conferma l'impegno di uno sguardo "neutro" e un punto di vista eminentemente tecnico, teso a esplorare ad ampio raggio un fenomeno complesso e multidimensionale attraverso i dati acquisiti esclusivamente da fonti referenziate.

Attraverso una rete informativa sempre più ampia e volta ad un continuo miglioramento qualitativo, è stato possibile indagare l'evoluzione del fenomeno "gioco d'azzardo" nel tempo, analizzare alcuni aspetti della dinamica tra "domanda" ed "offerta", coglierne l'impatto economico, fornire un quadro delle attività di risposta messe in atto dalle istituzioni regionali e locali, sia sul versante della cura, che riguardo alla prevenzione e alla regolamentazione.

Il rapporto vuole essere uno strumento al servizio dei cittadini, per aumentare la conoscenza dei tanti aspetti che connotano il fenomeno, e dei decisori, affinché siano intraprese scelte fondate su un'analisi realistica del quadro regionale.

In relazione a queste finalità, si anticipano alcuni elementi salienti emersi dall'analisi epidemiologica, che saranno presentati in maniera approfondita nei prossimi capitoli:

- Si conferma la diffusione di tutto rilievo dell'abitudine al gioco d'azzardo, pur se negli ultimi anni si coglie la tendenza ad una relativa stabilizzazione dei dati di prevalenza; il consumo di giochi d'azzardo, che nei decenni passati costituiva un fenomeno di nicchia, praticato esclusivamente da piccoli gruppi, tende oggi ad eguagliare il consumo di sostanze psicoattive storicamente diffuse nella popolazione (tabacco, alcol);
- Si registra una progressiva emersione dei bisogni di cura riguardo a forme problematiche di gioco d'azzardo, documentata dai dati dei servizi sanitari e del Numero verde regionale;
- Aumenta in maniera significativa il volume della spesa che i cittadini riversano nel gioco d'azzardo, che raggiunge cifre esorbitanti; la quota maggiore è dedicata agli apparecchi elettronici /slot machine;
- Si rileva una dinamica significativa tra offerta e domanda di giochi d'azzardo, che si potenziano l'un l'altra, giungendo a determinare differenze significative tra i diversi territori.

Anche sulla base di questi primi, scarni, elementi di riflessione, è possibile indicare come via privilegiata per limitare i rischi derivati dal gioco d'azzardo, una strategia indirizzata contemporaneamente a due obiettivi tra loro strettamente interconnessi:

- Da un lato, informare i cittadini e promuovere, soprattutto nei gruppi maggiormente vulnerabili, la consapevolezza dei rischi associati al gioco d'azzardo e dei potenziali effetti negativi a livello personale, familiare e collettivo;
- Dall'altro, attuare misure finalizzate a contenere e regolamentare l'offerta, promuovendo al contempo il diffondersi di una cultura alternativa all'azzardo.

Il gioco d'azzardo nella popolazione studentesca

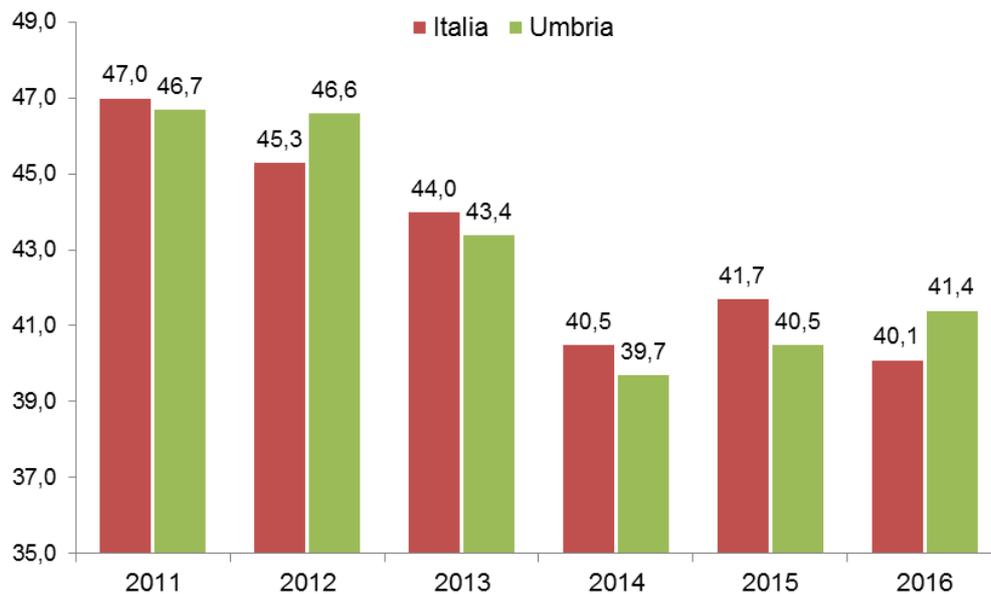
I dati che abbiamo a disposizione sulla diffusione del gioco d'azzardo nella popolazione studentesca (15-19 anni) provengono in larga parte dall'indagine campionaria ESPAD ¹.

Sono circa un milione gli studenti italiani che nel 2016 riferiscono di aver giocato somme di denaro almeno una volta negli ultimi dodici mesi. Dal 2011 al 2014 la percentuale è diminuita dal 47 al 40,5%, con una sostanziale stabilizzazione della prevalenza negli anni successivi. Nel 2016 la prevalenza è stata del 40,1%, maggiore nei maschi (50,3% vs. 29,8%).

In Umbria il trend è analogo, ovvero sostanzialmente stabile dal 2014, dopo una decisa e costante diminuzione dal 2011, ed andrà verificato attentamente nel tempo. Nel 2016 la prevalenza è stata del 41,4%, anche in questo caso maggiore nei maschi (50,8 vs. 31,2).

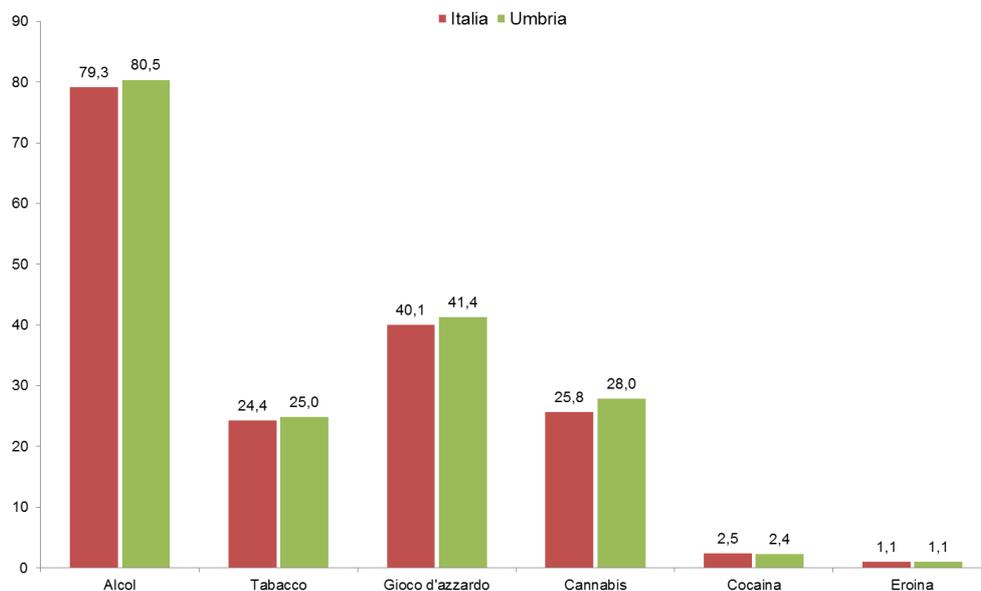
¹ ESPAD Italia, realizzata dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR su un campione rappresentativo di studenti di 15-19 anni di età. Utilizza una metodologia approvata dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (OEDT) di Lisbona.

Figura 1 - Prevalenza (%) di coloro che hanno giocato soldi negli ultimi 12 mesi nella popolazione studentesca (età 15-19 anni). Anni 2011-2016.



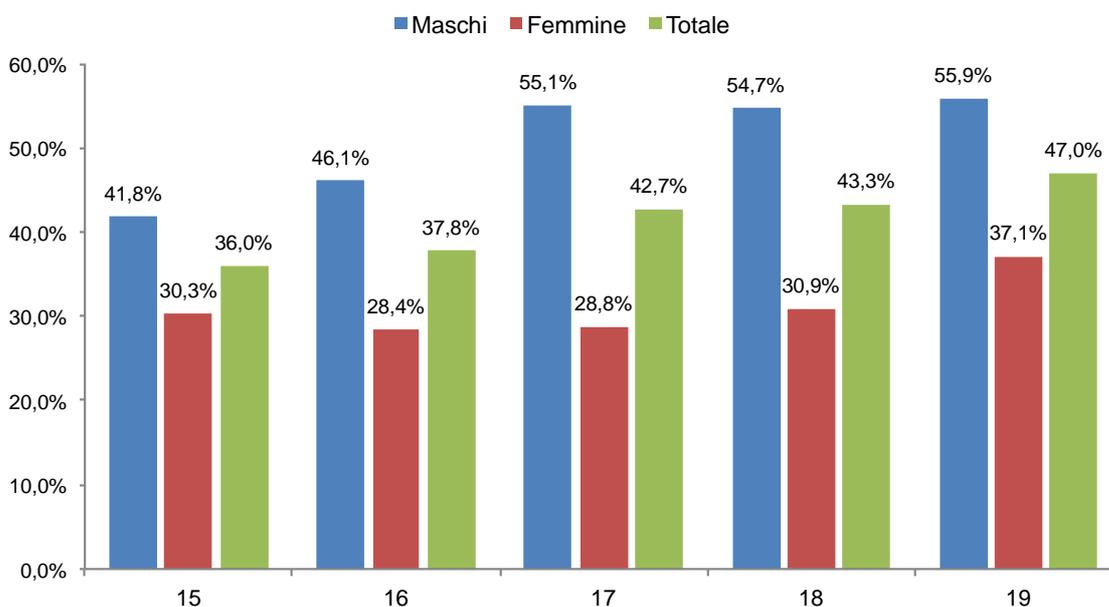
Il gioco d'azzardo, che in passato costituiva un comportamento di nicchia, praticato solo in una piccolissima quota della popolazione giovanile, attualmente ha assunto una diffusione di tutto rilievo che si evidenzia in maniera particolare nel confronto con i consumi delle diverse sostanze psicoattive utilizzate in questa fascia di età: dopo l'alcol, il gioco d'azzardo registra la prevalenza maggiore.

Figura 2 – Prevalenza (%) di consumo negli ultimi 12 mesi di sostanze psicoattive, alcol, tabacco e gioco d'azzardo nella popolazione studentesca (età 15-19 anni). Indagine ESPAD 2016.



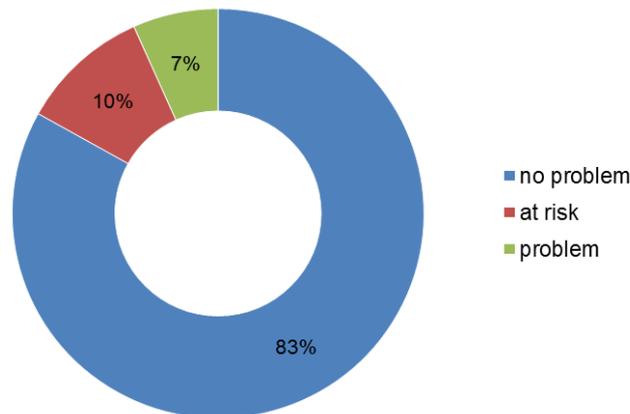
Distinguendo ulteriormente i dati di prevalenza per fasce d'età, risulta evidente come una quota rilevante di ragazzi minorenni abbia accesso ai giochi d'azzardo, nonostante il divieto sancito dalla legge. La quota degli studenti che hanno praticato giochi d'azzardo nei precedenti 12 mesi varia da un minimo del 36% per i 15enni, al 47% dei 19enni.

Figura 3 – Prevalenza (%) di coloro che hanno giocato soldi negli ultimi 12 mesi nella popolazione studentesca. Anno 2016 – distribuzione per età, 15-19 anni.



Tra gli studenti che giocano, in Umbria il 7% (8,6% nell'anno precedente) ha un comportamento problematico e il 10% (9,7% nell'anno precedente) ha un elevato rischio di assumere un comportamento problematico ². Complessivamente, queste percentuali equivalgono a circa 1.050 studenti umbri con un profilo di gioco problematico e circa 1.500 studenti ad elevato rischio di gioco d'azzardo problematico.

Figura 4 - Prevalenza (%) dei profili di gioco problematico e a rischio nella popolazione studentesca umbra (età 15-19). Anno 2016.



Il gioco d'azzardo nella popolazione generale

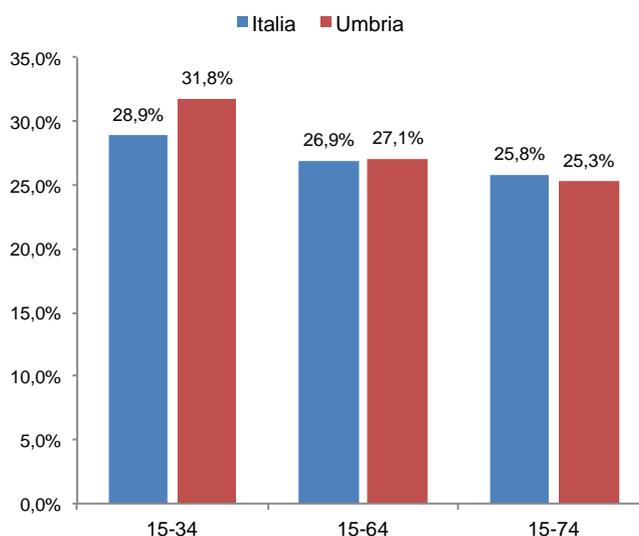
I dati che abbiamo a disposizione sulla diffusione del gioco d'azzardo nella popolazione generale (15-74 anni) provengono in larga parte dall'indagine campionaria IPSAD ³ e la rilevazione più recente è quella del 2014.

In Umbria le prevalenze del gioco d'azzardo nella popolazione generale (15-74enni) secondo la rilevazione IPSAD 2014 sono assimilabili a quelle nazionali (25,8% in Italia e 25,3% in Umbria). In Umbria, come nel resto del paese, sono nettamente di più i maschi (32,5%) a giocare rispetto alle donne (18,5%).

² Il profilo di problematicità del gioco è valutato con il test CPGI (Canadian Problem Gambling Index).

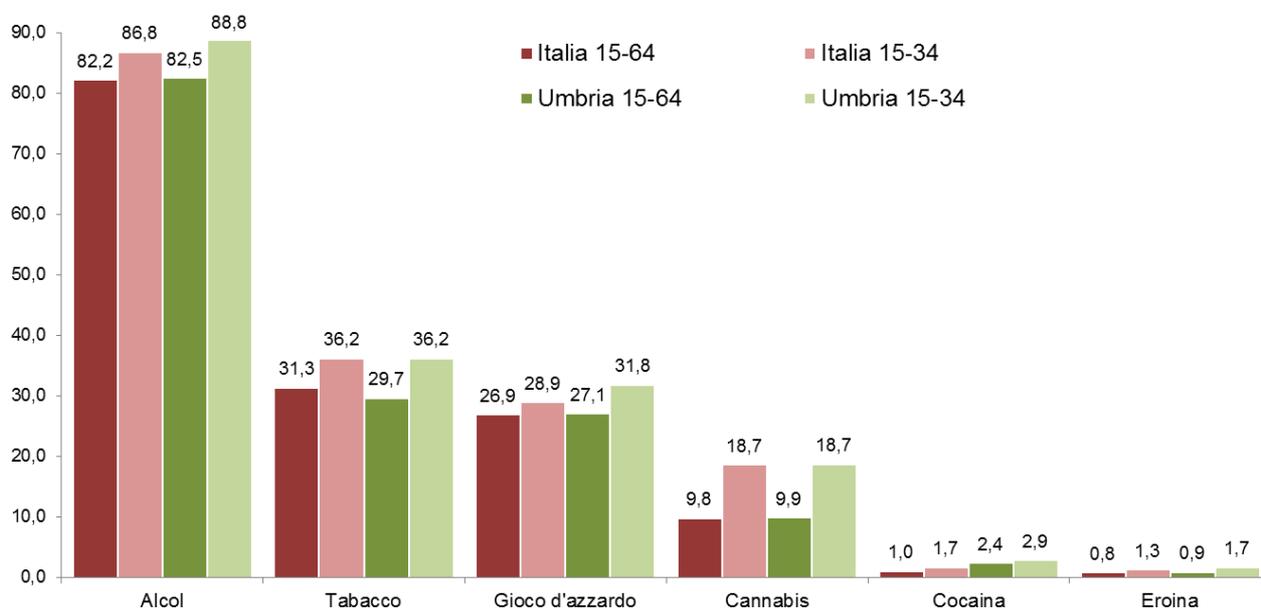
³ L'indagine IPSAD raccoglie dati comparabili sull'uso di sostanze in un campione rappresentativo di popolazione generale di età compresa, per quanto riguarda il gioco d'azzardo, tra i 15 e i 74 anni. L'indagine è realizzata nel nostro Paese dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR www.epid.ifc.cnr.it con metodologie approvate dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (OEDT) di Lisbona.

Figura 5 – Prevalenza (%) di coloro che hanno giocato soldi negli ultimi 12 mesi. Confronto Italia / Umbria nella popolazione generale, per fasce d'età. Anno 2014.



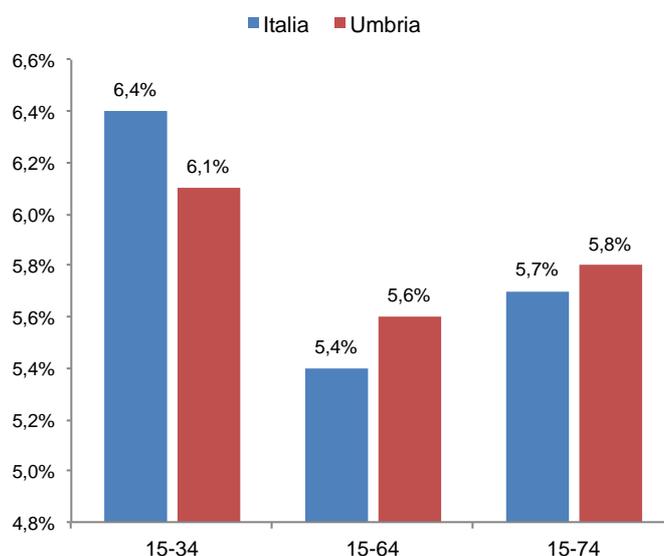
Anche dall'analisi della popolazione generale emerge come il gioco d'azzardo in pochi anni abbia raggiunto livelli di prevalenza analoghi a quelli delle sostanze psicoattive, potenzialmente capaci di indurre dipendenza, storicamente maggiormente diffuse nella popolazione.

Figura 6 – Prevalenza (%) di consumo negli ultimi 12 mesi di sostanze psicoattive, alcol, tabacco e gioco d'azzardo nella popolazione generale di 15-64 anni (15-74 per il gioco d'azzardo) e di 15-34 anni. Indagine IPSAD 2014.



Il profilo di gioco problematico nella popolazione dei giocatori di 15-74 anni riguarda il 5,6% (il 5,4% in Italia). Questo significa che sono circa 10.000 gli umbri con un profilo di gioco problematico, che dovrebbero essere raggiunti da iniziative di prevenzione o servizi di trattamento.

Figura 7 – Prevalenza (%) dei giocatori che hanno un profilo di gioco problematico. Confronto Italia / Umbria nella popolazione generale per fasce d'età. Anno 2014.



Gli utenti in trattamento nei servizi

La dipendenza da gioco d'azzardo è ritenuta unanimemente una patologia ed è inclusa da tempo sia nella Classificazione internazionale delle malattie dell'OMS (ICD 10) che nel Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM 5). Tuttavia, ha trovato piena collocazione tra i Livelli Essenziali di Assistenza solo con il DPCM 12 gennaio 2017, che ha equiparato il "disturbo da gioco d'azzardo" alle altre forme di dipendenza verso cui il Sistema sanitario nazionale deve garantire prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione.

In anticipo su tale provvedimento, la Regione Umbria ha istituito nel 2014, in via sperimentale, il Centro di riferimento regionale per il trattamento del gioco d'azzardo patologico, collocato a Foligno, mentre le Aziende USL hanno reso disponibili presso i servizi per le dipendenze programmi specifici per i giocatori patologici.

I dati degli utenti accolti dai servizi sopra citati sono calcolati utilizzando il flusso della piattaforma mFp, in uso presso tutti i Servizi per le dipendenze delle Aziende USL, che supporta il sistema informativo regionale delle dipendenze. Negli anni scorsi è stato necessario mettere a punto il sistema di rilevazione riguardante i giocatori patologici in trattamento, e attualmente i dati disponibili sono da ritenersi attendibili e completi.

Nel 2017 sono stati in carico presso i servizi regionali più di 300 umbri dipendenti da gioco d'azzardo. Se prendiamo in considerazione la popolazione a rischio secondo gli indicatori di prevalenza di gioco, in Umbria sono in trattamento ca 32 soggetti per 1000 a rischio.

Tabella 1 – Utenti in trattamento presso i servizi umbri nel 2017.

USL	Ex-ASL	Distretto	Utenti
USL1	Ex ASL1	Città di Castello	18
		Gubbio	38
	Ex ASL2	Perugia	58
		Magione	13
		Marsciano	2
	Assisi	18	
USL2	Ex ASL3	Foligno	82
		Spoletto-Valnerina	8
	Ex ASL4	Terni-Narni	47
		Orvieto	17
Totale			301

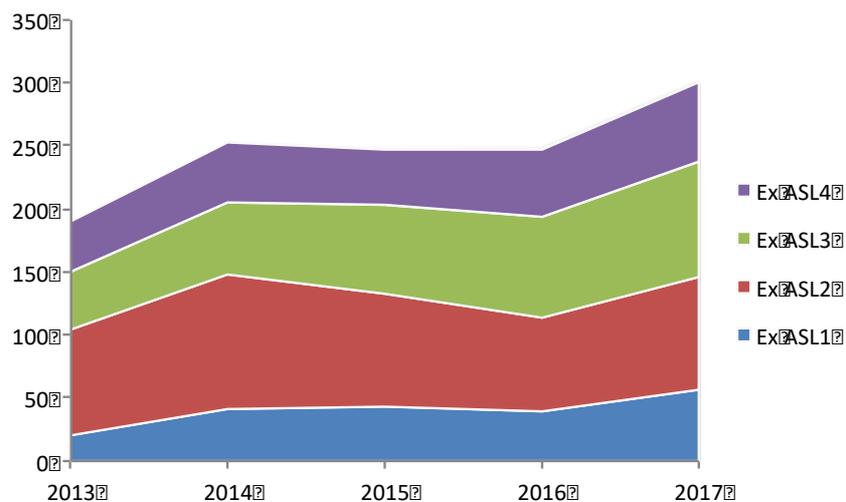
Negli ultimi anni c'è stato un crescente ricorso ai servizi; dal 2013 al 2017 l'utenza è aumentata consistentemente (+59%), passando da 189 a 301 unità. Considerata la sostanziale stabilità dei dati di prevalenza del gioco d'azzardo registrata in questi anni, si può ritenere che tale incremento sia dovuto ad una maggiore propensione dei cittadini con problemi a rivolgersi ai servizi, e/o ad una maggiore conoscenza dei servizi da parte della popolazione. Incidono su questo dato, inoltre, da un lato l'aggravarsi nel tempo delle problematiche insorte anni indietro, e dall'altro i diversi tempi di consolidamento organizzativo dei singoli servizi.

Tabella 2 – Utenti in trattamento presso i servizi umbri. Anni 2013-2017.

USL	Ex-ASL	2013	2014	2015	2016	2017	Variazione 2017-2013 (%)
USL1	Ex ASL1	20	42	44	40	56	180%
	Ex ASL2	84	106	89*	73	91	8%
USL2	Ex ASL3	46	58	70	80	90	96%
	Ex ASL4	39	46	44	55	64	64%
Totale		189	252	247	248	301	59%

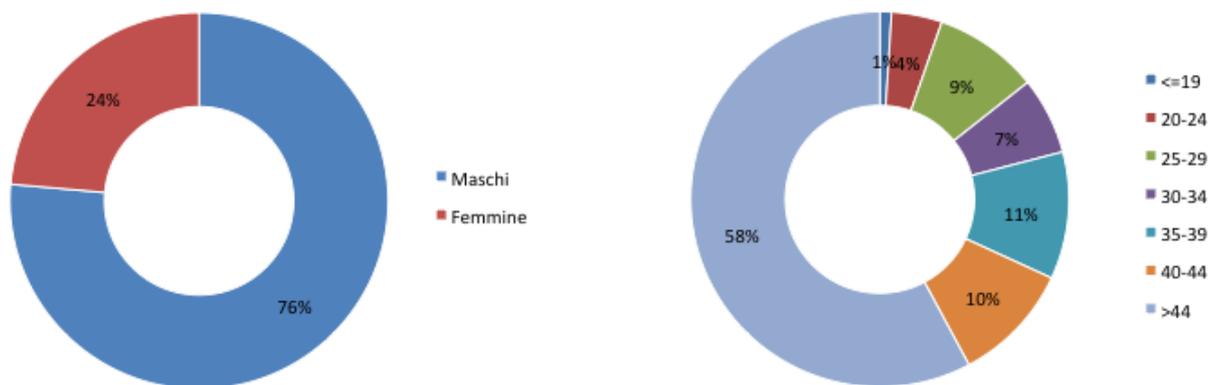
*Revisione della stima del precedente rapporto

Figura 8 – Utenti in trattamento presso i servizi umbri, trend anni 2013-2017.



Sono disponibili, inoltre, alcuni dati riguardanti le caratteristiche delle persone accolte. La classe di età che si rivolge di più ai servizi è quella dai 45 anni in su (58%). Gli utenti sono prevalentemente maschi (76%), ma la quota femminile è in costante crescita negli anni.

Figura 9 – Utenti in trattamento presso i servizi umbri, distribuzione per sesso e classe d'età. Anno 2017.



Attualmente è in corso una vasta riorganizzazione del sistema dei servizi sanitari dedicati al “disturbo da gioco d'azzardo”, con attivazione dei seguenti punti di accesso ed erogazione dei trattamenti:

- il centro di riferimento regionale,
- ulteriori tre centri specifici, collocati rispettivamente a Perugia, nel territorio dell'alta Umbria (ex ASL n. 1) e a Terni;
- ulteriori punti di prima accoglienza, diffusi a livello di ciascun distretto sanitario.

A supporto delle nuove equipe di cura, sono previsti corsi di formazione di iniziativa regionale; il primo corso è stato realizzato nel 2016 ed ha visto la partecipazione di circa 100 tra operatori sanitari e sociali e volontari delle associazioni, provenienti da tutto il territorio regionale.

Il Numero verde regionale

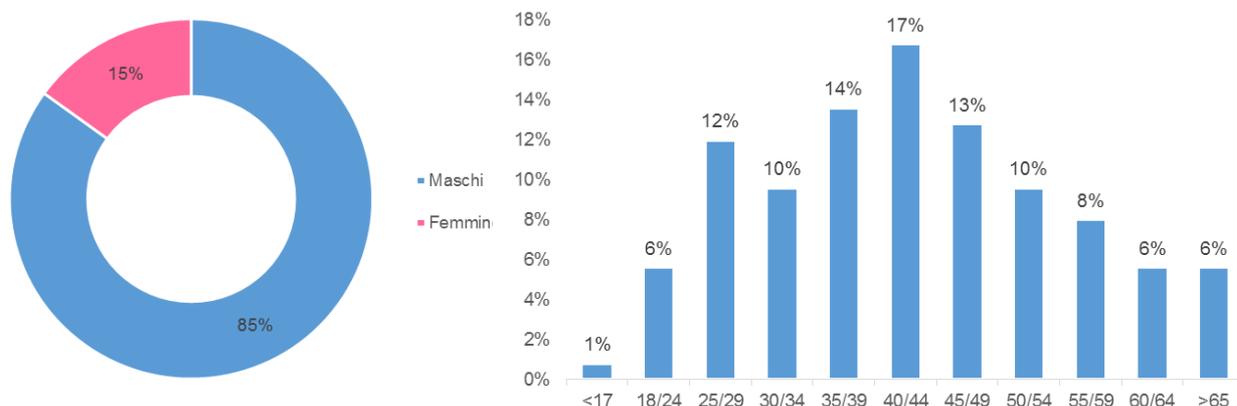
Tra le misure previste dalla legge regionale n. 21/2014, è inclusa l'attivazione del **Numero verde regionale per il gioco d'azzardo patologico**, che offre gratuitamente ed in forma anonima informazioni, ascolto, consulenza ed orientamento, con l'obiettivo di facilitare l'emersione di bisogni attualmente in gran parte inespressi.



Il Numero verde ha avviato concretamente la sua attività a marzo 2016, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 17 alle 20. Dal mese di aprile 2018 ampliarà l'orario di funzionamento come segue: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Nel periodo compreso tra marzo 2016 e marzo 2018 sono pervenute 239 telefonate, più frequentemente da parte di uomini (198) che di donne (35), e in alcuni casi da parte di associazioni (6).

Figura 10 – Distribuzione percentuale delle persone che hanno chiamato il Numero verde per sesso e classi di età. Periodo marzo 2016 - marzo 2018.

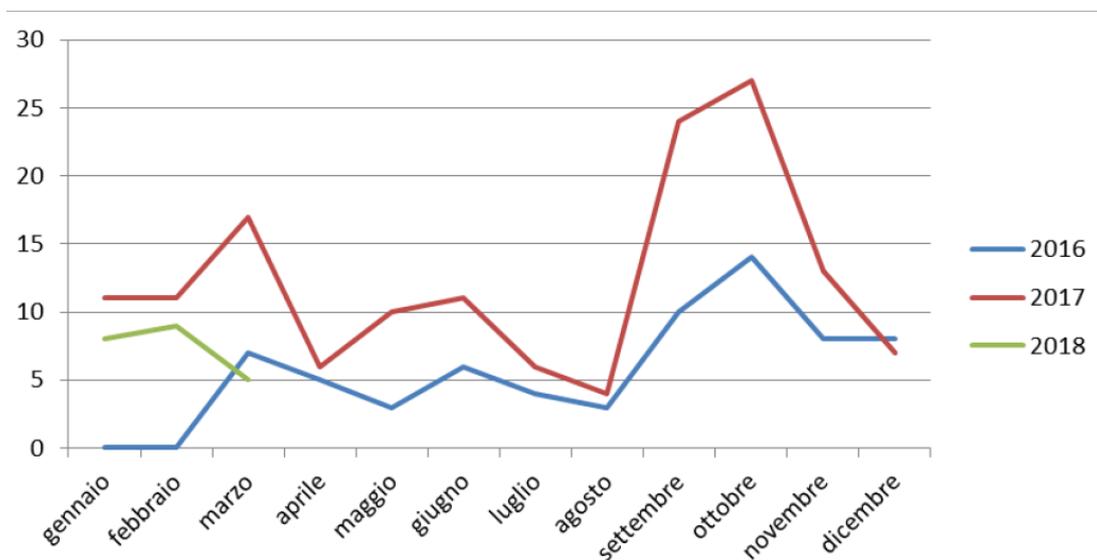


Le chiamate sono pervenute in gran parte dal territorio regionale (n. 157, corrispondenti al 65,7%), e in secondo luogo da fuori regione (n.73, corrispondenti al 30,5%); in una piccola quota, il dato non è stato rilevato.

Gli operatori che rispondono alle chiamate hanno potuto rilevare che la principale fonte di informazione da cui le persone sono venute a conoscenza del Servizio è stato internet (60,7%), seguito da manifesti e locandine informative (11,7%).

Esaminando l'andamento delle telefonate nel tempo, si rileva un trend non uniforme, caratterizzato da una tendenza all'aumento graduale delle chiamate dal 2016 al 2017; si evidenzia in particolare un picco significativo nel periodo settembre-novembre 2017, in coincidenza con la campagna regionale di comunicazione condotta sui canali tradizionali (video sulle tv locali, manifesti di grandi dimensioni in luoghi strategici con ampia copertura del territorio regionale) e, con attenzione specifica al target giovanile, sui social media.

Figura 11 - Comparazione del numero delle telefonate ricevute dal NV nel periodo..



A differenza di quanto atteso, le chiamate sono giunte in numero pressochè equivalente dai diretti interessati (119, pari al 49,8%) e da familiari o amici (118, pari al 49,4%). In minima parte sono state fatte da associazioni.

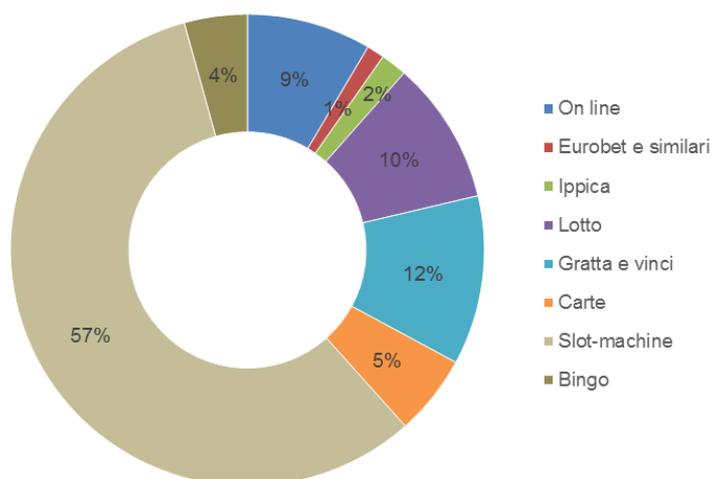
Nei casi in cui le persone che hanno chiamato il Numero verde chiedevano aiuto per un altro, questi aveva diverse tipologie di legame con la persona chiamante, come sinteticamente rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 3 – Distribuzione delle chiamate secondo il legame con la persona dipendente da GAP, nel caso in cui si chiedeva aiuto per un altro. Periodo marzo 2016 - marzo 2018.

	N°	%
Amici/conoscenti	12	10,4
Coniugi/compagni	31	27,0
Figli	25	21,7
Genitori	24	20,9
Altri Parenti	22	19,1
Altro	1	0,9
Totale	115	100,0

Nel corso della telefonata, gli operatori hanno chiesto informazioni sulla tipologia di gioco d'azzardo praticata dalla persona per cui veniva chiesto aiuto; il quadro delle risposte rilevate è riassunto nel grafico seguente, dal quale si evince una decisa prevalenza delle slot machine.

Figura 12 – Distribuzione percentuale delle persone che hanno chiamato il Numero verde per tipologia di gioco. Periodo marzo 2016 - marzo 2018.

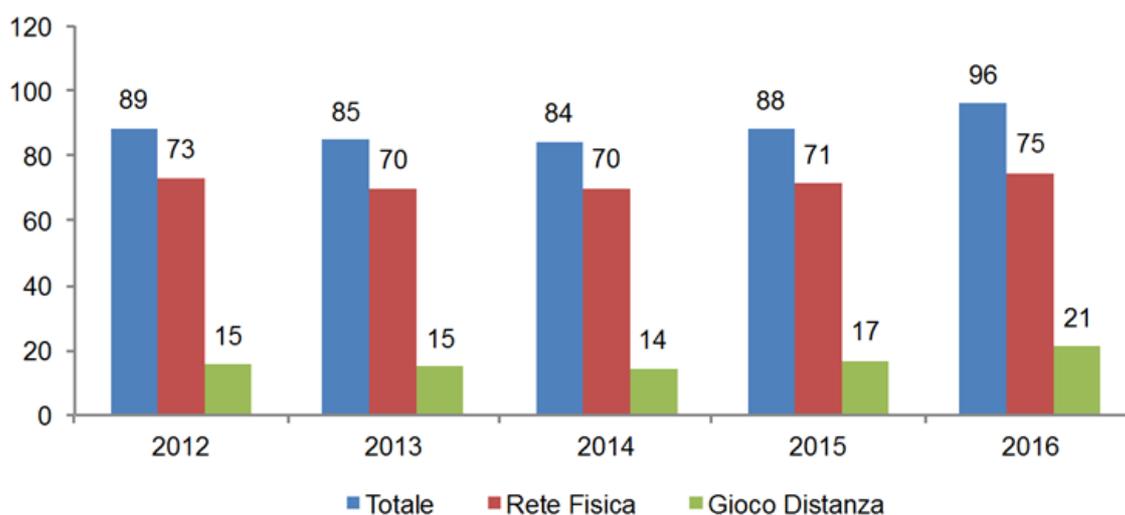


La spesa per il gioco d'azzardo lecito - dati dei Monopoli di Stato

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato mette a disposizione alcuni dati ed elaborazioni circa le somme giocate per i giochi d'azzardo sottoposti al regime di concessione. Il libro Blu del 2017⁴ elabora alcune informazioni e riporta le evoluzioni rispetto agli anni precedenti.

Nel 2016 sono stati investiti in Italia, nei giochi autorizzati dai Monopoli, 96 miliardi di euro (raccolta lorda), un importo in fortissima crescita rispetto al 2015 (88 mld) e al 2014 (85 mld). La raccolta complessiva comprende 75 miliardi raccolti sulla rete fisica e 21 miliardi di gioco a distanza (on line); i volumi di gioco sulla rete fisica sono cresciuti in un anno del 5%, ma la raccolta da gioco a distanza è quella che cresce di più, +25% in un anno.

Figura 13 – Volumi della raccolta totale, su rete fisica e gioco a distanza (miliardi di euro). Italia, anni 2012-2016.



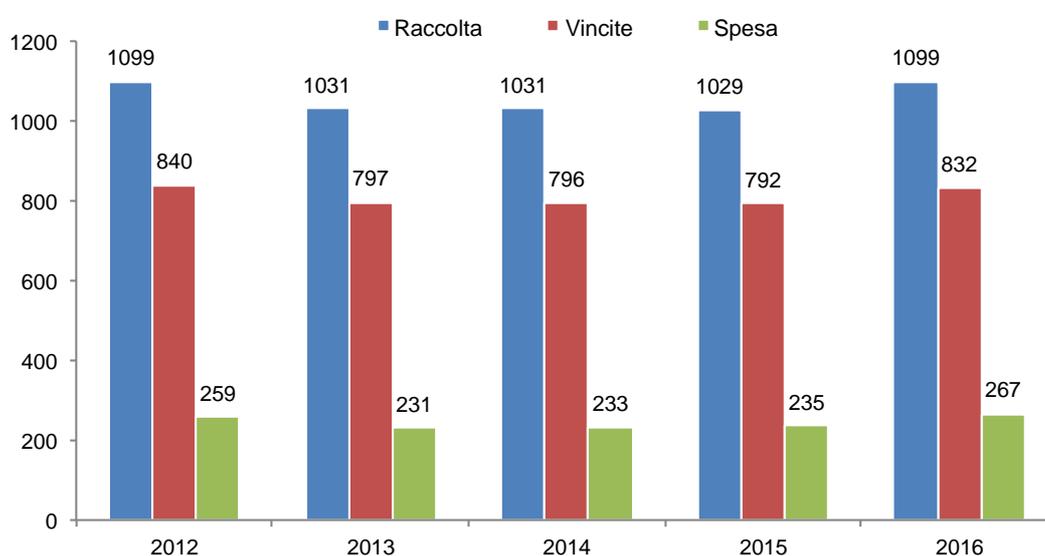
Nel 2016 la “Spesa” (ovvero l'importo che si ottiene sottraendo alla raccolta complessiva le vincite) è stata pari a 19,4 miliardi, ovvero a circa il 20% delle somme giocate. Di tale somma, 10,5 miliardi (54%) costituiscono le entrate erariali (tributarie e non tributarie), in aumento di circa il 24% rispetto al 2015; i restanti 8,9 miliardi rappresentano il ricavato della filiera del gioco d'azzardo (al netto delle imposte sul gioco).

⁴<https://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/portale/documents/20182/536133/Organizzazione,+attività+e+statistica+anno+2015.pdf/93a3a3b5-4cf5-4b21-970a-f732851e738c?version=1.2>

In Umbria nel 2016 sono stati investiti nei giochi d'azzardo autorizzati dai Monopoli (tolta la quota on line, non rilevabile) 1.099 milioni di euro⁵ (raccolta lorda), un importo tornato ai livelli del 2012 dopo alcuni anni di flessione; questa somma equivale ad una raccolta pro capite di circa 1.220 euro. La spesa (raccolta meno vincite) è di 267 milioni, ovvero 300 € pro capite, corrispondente alla media nazionale. Se ordiniamo le regioni italiane secondo il volume di spesa pro-capite, l'Umbria si classifica al 10mo posto.

In Umbria i volumi di gioco sulla rete fisica sono cresciuti in un anno del 7% (5% in Italia).

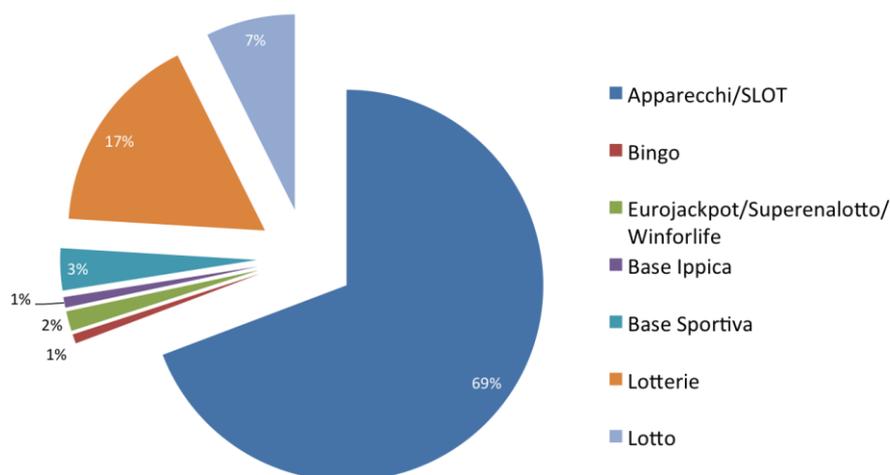
Figura 14 – Valori di raccolta, vincita e spesa. Regione Umbria, anni 2012-2016.



La maggior parte della raccolta (69%) è a carico degli apparecchi elettronici/slot machines.

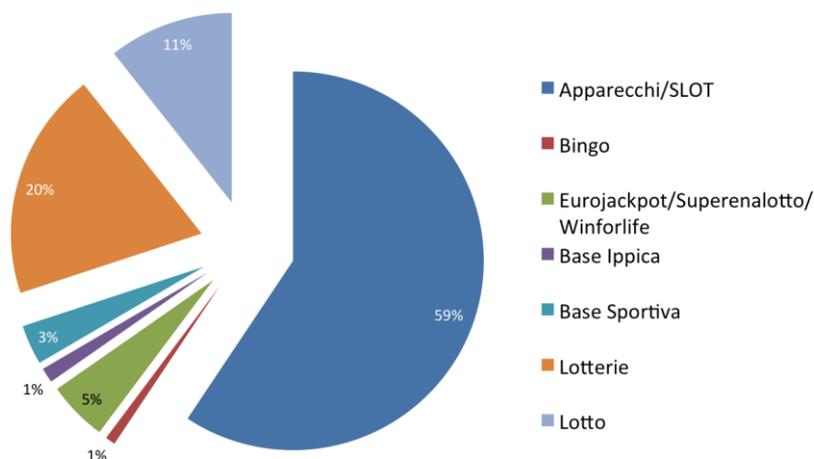
⁵ I dati territoriali 2016, relativi agli apparecchi da intrattenimento, vengono rilevati provvisoriamente sulla base dei contatori di sala. Tale modalità di rilevazione differisce da quella utilizzata per i dati nazionali. Ciò comporta un temporaneo disallineamento, ma consente di disporre tempestivamente di un dato territoriale ancorché suscettibile di un successivo perfezionamento.

Figura 15 – Percentuali di raccolta sul totale dei vari giochi. Regione Umbria, anno 2016.



Anche considerando la spesa (raccolta meno vincite), la quota maggiore è a carico degli apparecchi elettronici/slot machines (59%).

Figura 16 – Percentuali di spesa (raccolta meno vincite) sul totale dei vari giochi. Regione Umbria, anno 2016.



Gli esercizi con apparecchi per il gioco d'azzardo lecito

Sul sito dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato è possibile ricercare i dati relativi agli iscritti all'Elenco ⁶ dei soggetti proprietari, possessori ovvero detentori a qualsiasi titolo degli apparecchi / slot machines. Nella Tabella seguente è riportato un riepilogo per tipologia degli

⁶ Elenco dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 533, della legge n. 266/2005, come sostituito dall'articolo 1, comma 82, della legge 13 dicembre 2010, n. 220.

esercizi, in termini di numero di attività, rilevati alla data del 2 maggio 2016 e alla data del 2 maggio 2017.

Tabella 4 – Numero esercizi autorizzati per tipologia (download dei dati effettuato il 2 maggio 2016 e il 2 maggio 2017).

	N. Esercizi al 2/5/2016	N. Esercizi al 2/5/2017
AGENZIA SCOMMESSE	24	24
ALBERGO O ESERCIZIO ASSIMILABILE	3	3
ALTRO ESERCIZIO COMMERCIALE/PUBBLICO O AREE AUTORIZZATE	11	8
BAR O ESERCIZIO ASSIMILABILE	970	882
CIRCOLO PRIVATO	50	46
CORNER	17	27
EDICOLA	6	4
ESERCIZIO DEDICATO VLT/SLOT	40	39
NEGOZIO DI GIOCO	20	20
RISTORANTE O ESERCIZIO ASSIMILABILE	14	11
RIVENDITA TABACCHI E/O RICEVITORIA LOTTO	200	186
SALA BINGO	2	2
SALA GIOCHI	40	34
Totale	1.397	1.286

Nella Tabella seguente è riportato un riepilogo per provincia degli esercizi autorizzati, in termini di numero di esercizi rilevati alla data del 2 maggio 2016 e del 2 maggio 2017. Dal 2 maggio 2016 al 2 maggio 2017 si rileva una diminuzione di 111 esercizi, 54 nella provincia di Perugia e 57 nella provincia di Terni.

Tabella 5 – Elenco esercizi autorizzati. Numero esercizi autorizzati per provincia. (download dei dati effettuato il 2 maggio 2016 e il 2 maggio 2017).

Provincia	N. esercizi 2/5/16	N. esercizi 2/5/17
Perugia	1.054	1.000
Terni	343	286
Totale	1.397	1.286

Per avere un quadro maggiormente dettagliato dell'impatto economico determinato dal gioco d'azzardo, abbiamo utilizzato i dati GEDI pubblicati con un lavoro di datajournalism a cura di dataninja del gruppo l'Espresso (accesso al database 29/03/2018), basati a loro volta su dati dell'Agenzia dei Monopoli di Stato. Se guardiamo ai Comuni con più di 5.000 abitanti, i comuni

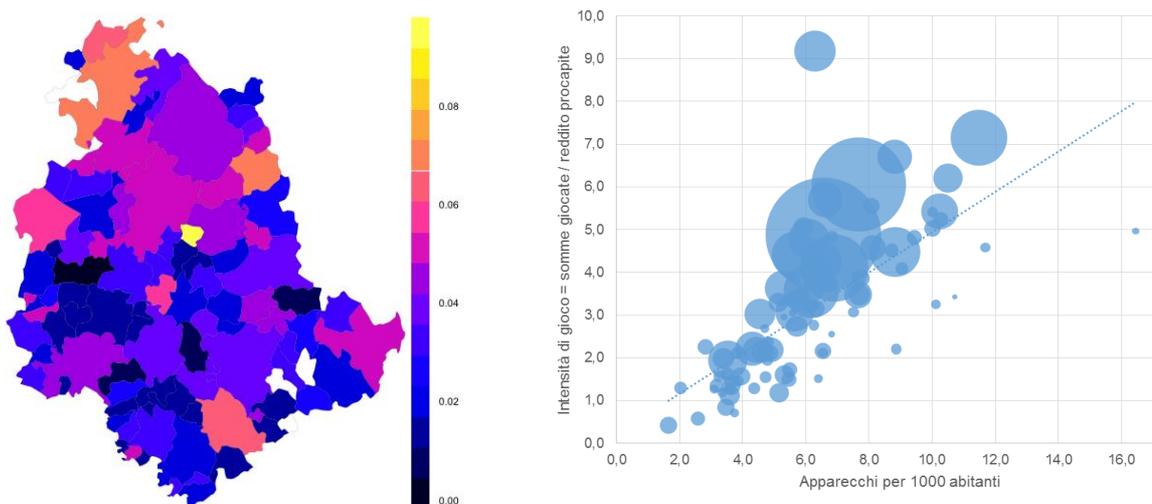
dove ci sono meno giocate pro-capite sono Montecastrilli, Sangemini e Montefalco (196, 214 e 312 euro) mentre quelli dove si gioca di più sono Terni, Città di Castello e Bastia Umbra (1177, 1264, 1646).

Nel tentativo di ricercare ipotesi di spiegazione delle differenze, anche rilevanti, tra i territori comunali, abbiamo analizzato diverse correlazioni.

Una prima analisi riguarda il rapporto tra reddito procapite e volume delle giocate. Si rileva una correlazione, apparentemente ovvia, tra reddito procapite e giocate, ma che in realtà spiega il fenomeno per meno del 40%. Se standardizziamo per reddito procapite, quelli dove risultano meno giocate pro-capite sono Montecastrilli, Sangemini e Narni (1,1%, 1,2% e 1,9%) mentre quelli dove si gioca di più sono Gualdo Tadino, Città di Castello e Bastia Umbra (6,7%, 7,2%, 9,2%). Nel grafico seguente è riportata una mappa che restituisce l'incidenza del problema per zone geografiche; si evidenzia una rappresentazione maggiormente problematica del territorio dell'Alta Umbria.

In seconda battuta è stata verificata la relazione tra la disponibilità di apparecchi e l'intensità di gioco (somma di giocate per reddito pro-capite); in questo caso è stata evidenziata una elevata correlazione positiva, che spiega il fenomeno per circa il 71%.

Figura 17 - Sinistra: Mappa intensità di gioco (somme giocate/reddito pro-capite) comuni Umbria. Destra: Correlazione tra disponibilità di apparecchi (VLT e AMP per 100 abitanti) e intensità di gioco (somme giocate/reddito pro-capite) nei comuni Umbri. La dimensione delle bolle restituisce la dimensione della popolazione del comune. Fonte dei dati Aams (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli)⁷.



⁷ <http://lab.gruppoespresso.it/finegil/2017/italia-delle-slot/>

Gli interventi di prevenzione

I problemi derivati dal gioco d'azzardo hanno carattere multidimensionale e presentano un'indubbia complessità, per cui necessitano di strategie di risposta diversificate e coerenti tra loro; la Regione, pertanto, è intervenuta con una serie di provvedimenti che nel loro insieme delineano un intervento "di sistema":

- La legge regionale n. 21/2014 e s.m.i., che detta disposizioni per la prevenzione, il contrasto, il supporto e la cura del gioco d'azzardo patologico,
- Il Piano regionale per la prevenzione, cura e riabilitazione del disturbo da gioco d'azzardo, adottato dalla Giunta regionale e poi approvato integralmente dal Ministero della Salute, che delinea un piano di attività organico e completo,
- Atti amministrativi riguardanti materie specifiche (Numero verde, organizzazione dei servizi sanitari, formazione degli addetti ai locali da gioco, disposizioni riguardanti l'IRAP, progetti integrati tra servizi ed associazioni, ecc.),
- Inserimento del tema in piani programmatici più vasti, come il Piano regionale di prevenzione 2014-2019.

Accanto alla realizzazione dei servizi di cura e del Numero verde regionale dei quali sono stati presentati nei capitoli precedenti i dati di attività, sono state attuate azioni di prevenzione e di controllo, che nel loro insieme delineano un "intervento di prevenzione di comunità", cioè un approccio che associa attività di tipo normativo ad azioni di informazione e sensibilizzazione capillari e continuative.

Le iniziative regionali hanno coinvolto una pluralità di soggetti: Aziende Sanitarie Locali, Comuni, Scuola, Prefetture, Forze dell'Ordine, sindacati, associazioni.

Anche molti Comuni umbri hanno adottato regolamenti e ordinanze riguardanti il gioco d'azzardo, finalizzati alla tutela della salute e della sicurezza pubbliche.

Attività di contenimento e controllo dell'offerta

La legge regionale 21/2014 ha introdotto alcune disposizioni mirate a contenere e regolamentare l'offerta di giochi d'azzardo leciti, ed in particolare la diffusione degli apparecchi per il gioco e le sale scommesse. E' stabilita, per i nuovi locali e per l'installazione di nuovi apparecchi, la distanza minima di 500m da scuole, residenze sanitarie e altri luoghi sensibili; è attribuita ai Comuni la possibilità di disporre limitazioni orarie al funzionamento dei locali; è fatto divieto di pubblicità delle sale da gioco e sale scommesse; è applicata una maggiorazione dell'IRAP agli esercizi che detengono tali apparecchi.

Di converso, è applicata una riduzione dell'IRAP agli esercizi che disinstallano gli apparecchi. Inoltre, è stato istituito il marchio "No slot", che viene rilasciato dai Comuni ai gestori che disinstallano o scelgono di non installare gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito, rendendo possibile in tal modo ai cittadini di riconoscere e scegliere un esercizio libero da tali apparecchi e contribuire così ad arginare la diffusione del gioco d'azzardo patologico e promuovere una cultura collettiva alternativa all'azzardo.



Campagna regionale di informazione e comunicazione

La campagna regionale “Umbria No slot”, attivata concretamente a marzo 2017, è attuata secondo una progressione per fasi:

1. Nel periodo marzo/maggio 2017 è stato realizzato un concorso di idee aperto ai professionisti e creativi del settore della comunicazione, di ambito nazionale, e contemporaneamente un concorso analogo aperto alle scuole secondarie del territorio regionale. Tra le proposte pervenute dai creativi, numerose e di alta qualità, una giuria qualificata ha selezionato i prodotti giudicati migliori; allo stesso modo, sono state selezionate le proposte vincitrici tra le scuole.
2. Tra settembre e novembre 2017, è stata realizzata, con i prodotti selezionati nella fase precedente, una campagna mediatica condotta sui canali tradizionali (video sulle tv locali, manifesti di grandi dimensioni in luoghi strategici con ampia copertura del territorio regionale) e, con attenzione specifica al target giovanile, sui social media. In corrispondenza con la campagna, è stato registrato un deciso aumento delle chiamate al Numero verde regionale (140% in più rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente).
3. A partire dal mese di aprile 2018, sono distribuiti in tutto il territorio regionale i seguenti materiali informativi: locandine e depliant informativi per la popolazione generale, presso ambulatori medici, farmacie, servizi sanitari, ecc.; locandine rivolte ai giocatori, per l’esposizione obbligatoria nei locali da gioco stabilita dalla normativa nazionale; depliant informativi per i gestori dei locali con offerta di gioco d’azzardo legale.

GIOCHI D'AZZARDO? HAI PERSO

UN MOMENTO MAGICO
CON I TUOI FIGLI



UN POMERIGGIO AL PARCO
CON I TUOI FIGLI



LE TUE AMICIZIE
PIÙ CARE



UNA PASSEGGIATA
CON UN AMICO FEDELE



IL GIOCO D'AZZARDO TI INGABBIA?
SCEGLI DI ESSERE

LIBERO



IL GIOCO D'AZZARDO TI INCATENA?
SCEGLI DI ESSERE

LIBERO



IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO È UN PROBLEMA CHE SI PUÒ AFFRONTARE
SE HAI BISOGNO DI AIUTO, NON ESITARE: CHIAMACI.

800.410.902
GRATUITO DA FISSO E CELLULARE

Attività di prevenzione e promozione della salute nelle scuole

In applicazione del Piano regionale di prevenzione 2014-2019 sono stati attivati interventi sistematici nelle scuole, finalizzati a promuovere nei bambini e nei ragazzi le competenze personali e le capacità di analisi critica e di autonomia, con l'obiettivo di incidere trasversalmente sugli stili di vita e prevenire i comportamenti a rischio, tra cui il gioco d'azzardo. Nello specifico, sono stati attivati i seguenti progetti, che nel loro insieme costituiscono un intervento continuativo lungo tutto il percorso scolastico:

- "Pensiamo positivo", rivolto alla fascia delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie, fino alle secondarie di primo grado, basato sulla metodologia dell'educazione socio affettiva per lo sviluppo delle competenze personali e sociali (life skills),
- "Unplugged", rivolto alle scuole secondarie di primo grado e centrato in maniera specifica sul consumo di sostanze psicoattive e comportamenti assimilabili, come il gioco d'azzardo, derivato da un programma europeo e basato sul modello dell'influenza sociale;
- "YAPS – Young and peer school", rivolto alle scuole secondarie di secondo grado e basato sulla peer education.

L'obiettivo del programma complessivo è quello di coinvolgere gradualmente il più ampio numero di scuole in tutto il territorio regionale, con il supporto di un ampio piano di formazione rivolto congiuntamente agli operatori sociosanitari e ai docenti. Negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 (fino al 31 marzo 2018) sono stati realizzati i seguenti corsi:

- *Pensiamo positivo – Educazione all'affettività*. Il corso, della durata di 2 giornate per complessive 14 ore, è stato replicato in 9 edizioni, per un totale di 350 partecipanti (di cui 264 docenti e 86 operatori sociosanitari).
- *YAPS – Peer education*. Il corso, della durata di 2 giornate per un totale di 14 ore, è stato replicato in 8 edizioni, per un totale di 450 partecipanti (di cui 157 docenti, 197 studenti e 96 operatori sociosanitari).
- *Programma Unplugged*. Sono stati realizzati in prima battuta due corsi per formatori locali, di 20 ore ciascuno, per un totale di circa 50 operatori sociosanitari formati. Successivamente è stato realizzato un corso rivolto agli insegnanti, di complessive 20 ore, replicato in 8 edizioni, per un totale di 145 partecipanti. A supporto degli interventi attuati nelle scuole da parte degli insegnanti formati, sono stati consegnati circa 2.250 manuali per gli studenti, dato che corrisponde approssimativamente al numero degli alunni coinvolti nel periodo considerato.

La realizzazione dei corsi è stata seguita dall'avvio di attività nelle classi; la formazione proseguirà negli anni scolastici successivi.

Attività di formazione per i gestori e il personale delle sale da gioco

Anche i gestori e gli addetti agli esercizi con offerta di giochi d'azzardo leciti possono contribuire a limitare il rischio del diffondersi di forme problematiche di gioco d'azzardo, svolgendo in tal modo un'importante funzione sociale; con questa finalità, la l.r. 21/2014 ha previsto la formazione obbligatoria degli addetti alle sale da gioco, ai locali con apparecchi per il gioco lecito e alle sale scommesse.

Diverse agenzie formative accreditate hanno organizzato corsi di formazione, secondo lo Standard formativo indicato dalla Regione. Il quadro riassuntivo dei corsi realizzati entro il mese di febbraio 2018 è riportato sinteticamente nella tabella seguente.

Tabella 6 – Corsi per gli addetti alle sale da gioco e sale scommesse, realizzati entro il 28 febbraio 2018.

Città sede dei corsi	N. Corsi realizzati	N. Partecipanti complessivi
PERUGIA	25	386
CORCIANO	2	33
BASTIA UMBRA	3	40
MARSCIANO	2	39
CASTIGLION DEL LAGO	1	19
MAGIONE	1	12
CITTA' DI CASTELLO	3	56
UMBERTIDE	1	23
GUBBIO	4	69
FOLIGNO	7	112
SPOLETO	2	38
ORVIETO	3	28
TODI	1	19
FABRO	1	14
TERNI	23	335
TOTALE UMBRIA	79	1.223

Conclusioni

I dati riguardanti la diffusione del gioco d'azzardo in Umbria sono sostanzialmente equivalenti a quelli rilevati a livello nazionale, sia nella popolazione studentesca che in quella generale. Sia in Umbria che in Italia, questi dati sono molto rilevanti e documentano una rapida e travolgente diffusione, che in pochi anni ha coinvolto trasversalmente tutte le fasce d'età. Emerge un

consumo di giochi d'azzardo di entità significativa anche tra i minorenni, nonostante il divieto imposto dalla legge.

I rischi associati al gioco d'azzardo sono generalmente sottovalutati: in molti casi, il gioco evolve in forme problematiche, fino all'instaurarsi di vere e proprie forme di dipendenza, con pesanti ricadute a livello personale e familiare, come documentano i dati dei servizi di cura e del Numero verde regionale.

All'espansione dell'offerta e della domanda di giochi d'azzardo, corrisponde un investimento economico di tutto rilievo, che ha raggiunto negli anni cifre esorbitanti. Un settore in grande espansione è il gioco on line, che comporta maggiori difficoltà di indagine e di controllo. La quota maggiore della spesa, tuttavia, è tuttora rivolta agli apparecchi elettronici/slot machine. Gli esercizi autorizzati a detenere tali apparecchi sono ampiamente diffusi nel territorio regionale.

L'analisi del fenomeno del gioco d'azzardo, sviluppata secondo una serie di indicatori diversi, evidenzia quindi il permanere di una situazione di potenziale rischio a carico della salute e della sicurezza pubblica. Si è quindi ritenuto opportuno rilevare un primo quadro delle attività di risposta messe in campo dalle istituzioni regionali.

I dati dei servizi sociosanitari documentano una crescita progressiva della domanda di trattamento; dal mese di gennaio 2017, le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione sono finalmente parte dei Livelli Essenziali di Assistenza, pertanto un primo ambito di attività riguarda l'evoluzione organizzativa e qualitativa di tali servizi.

Al fine di favorire l'emersione dei bisogni di cura, che ad oggi risultano in gran parte inespressi, è stato istituito il Numero verde regionale per il gioco d'azzardo patologico; i dati documentano un progressivo aumento delle chiamate, in particolare in concomitanza con le attività di comunicazione e pubblicizzazione di iniziativa regionale.

Le altre attività in corso, delle quali si è fornito nei capitoli precedenti un quadro di dati, sono rivolte all'informazione e alla prevenzione, con la finalità di diffondere una maggiore consapevolezza dei rischi associati al gioco d'azzardo, fornire indicazioni sui servizi disponibili e soprattutto sul Numero verde regionale, coinvolgere in un ruolo positivo gli stessi gestori dei locali, promuovere in via generale un cambiamento culturale.

Complessivamente, ne risulta un quadro di iniziative composite, articolate su fronti diversi, che dovranno essere valutate nel tempo riguardo ai risultati prodotti.



Regione Umbria
*Assessorato alla Salute,
Coesione Sociale e Welfare*

